

Milano, 7/ 04/ 2013

Cara Claudia,

Qualche settimana fa è venuto nella nostra scuola un volontario della Fidas, l'associazione che si occupa della donazione del sangue.

Purtroppo io quel giorno ero assente, ma il volontario ci ha lasciato dei volantini su cui ci sono scritte alcune domande, ad esempio "perché donare il sangue?", la prima risposta è perché serve a salvare una vita, così subito mi sono immaginata le serie TV di cui sono molto appassionata e che raccontano la vita dei medici negli ospedali, dove, grazie a trasfusioni di sangue, riescono a salvare molte vite. Quindi questi miracoli esistono anche nella realtà...

L'altra informazione che mi ha fatto riflettere è quella che il sangue non si può fabbricare, ma è sempre più necessario, tutti potrebbero averne bisogno e nessuna medicina può sostituirlo.

E se non c'è sangue, pronto per effettuare trasfusioni, si può morire. Pensa morire, solo perché manca una sacca di questo prezioso liquido.

Allora mi sono domandata come si dona il sangue, e sempre nel volantino ho trovato la risposta. I donatori devono recarsi al centro donazioni a digiuno, effettuano la visita di controllo, viene controllata l'emoglobina e viene effettuato il prelievo.

Così ho pensato che sarei potuta subito andare a donare il sangue, insieme alle mie amiche o con mia mamma, invece, scorrendo con gli occhi le domande, ho scoperto che bisogna avere dei requisiti: essere in buona salute, essere di età compresa tra 18 e 65 anni e pesare più di 50 kg.

Sfortunatamente sono ancora minorenni quindi, per ora, non posso compiere questo gesto; vorrà dire che convincerò i miei genitori, i miei zii, i miei nonni e i miei vicini di casa ad andarci, io aspetterò i 18 anni, e magari ci potremmo andare insieme!

Così i grandi non potranno più dire che viviamo solamente di internet e di musica!

Un salutone, Marika ☺